

**Antonio Vento**  
Editore e Direttore  
Redazione e Amministrazione  
TRAPANI - Via Marsala, 16  
TELEFONO N. 22401  
ABBONAMENTI  
Un anno L. 2.000  
Un semestre L. 1.150  
Spedizione abb. post. Gr. I.  
PUBBLICITA'  
Commerciali L. 120 mm.; Finanziari e Legali L. 350 mm. Professionali L. 40 mm.; Necrologi L. 200 mm.  
Registrato al Tribunale di Trapani, al n. 57 del Registro della Stampa  
Tipi della STET - TRAPANI  
Un numero L. 40

# Dannarama

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

## SEGGNI nuovo Capo dello Stato

QUIRINALE: OPERAZIONE O SCELTA?

### 101 colpi di cannone

Malgrado tutte le polemiche, malgrado il convincimento più netto che la scelta demandata alle Camere per l'elezione del nuovo Capo dello Stato fosse divenuta piuttosto una operazione di potere, quando sul video, nel quadro dei raffronti, scattò il 428° voto a favore dell'On. Segni, problemi polemiche perplessità vennero automaticamente sopraffatti in noi dall'intimo soddisfacimento di una chiara esigenza: quella che sublimava la figura dell'On. Segni ponendolo sullo scanno della suprema Magistratura dello Stato, simbolo dell'Unità della Nazione, custode geloso delle libertà costituzionali. E noi siamo certi che al di sopra e al di fuori di ogni polemica il Presidente Segni saprà difendere questa libertà.

Siamo pure certi che il messaggio che il Presidente Segni indirizzerà oggi alla Nazione vorrà fermamente respingere le facili illusioni e le pesanti ipoteche che scaltriti della politica vorrebbero inscrivere sul Quirinale. Ma ancora una cosa ci auguriamo: che l'espressione dell'Unità della Nazione e dei cittadini tutti sia ancor meglio concretizzata nell'opera di giustizia distributiva che Antonio Segni vorrà sollecitare volgendo lo sguardo a quelle regioni dell'«Italia una» che pur dopo un secolo di storia unitaria risentono del peso della loro miseria e ripresentano le stesse istanze di allora per il raggiungimento di un migliore avvenire di pace e di lavoro, nell'ordinato procedere delle conquiste sociali di tutto il popolo italiano.

Antonio Vento



Antonio Segni, il nuovo Capo dello Stato.

### Due messaggi al Presidente

L'On. Paolo D'Antoni

Apprendiamo che l'On. Paolo D'Antoni, Assessore Regionale alle Finanze e al Demanio, ha indirizzato al neo Presidente il messaggio di augurio che qui di seguito riportiamo.

*Signor Presidente, il Suo grande operoso amore per il Paese e la Sua appassionata dedizione alla terra natia — alto incitamento alle altre regioni in sofferenza che si sforzano di raggiungere migliori condizioni di vita — L'hanno chiamata alla suprema responsabilità dello Stato.*

*Mi consenta, Signor Presidente, di esprimere le mie felicitazioni, la mia gioia di cittadino, di Italiano di Sicilia che ha fede in una Italia moderna alla cui grandezza ed al cui benessere partecipino tutte le sue regioni.*

Paolo D'Antoni - Assessore Regionale Finanze

Il Preside Ignazio Poma

Il nostro concittadino, Preside Ignazio Poma, latinista di fama internazionale, vincitore di due primi premi « Certamen Capitolinum » di prosa latina, ha indirizzato al nuovo Presidente della Repubblica il seguente telegramma di augurio del quale diamo anche la traduzione italiana.

*« Antonio Segni, firmissimo reipublicae praesidio. Signifer o Segni patriae, iam sospite signo Italiae fatum suscipe praevaleidum; Integer o vitae, prudens et floride princeps Lucem orbi per te candida Pax referat.*

(O alfiere della Patria, Segni, già sotto propizia insegna tu assumi il destino superbo dell'Italia; O signore dalla vita illibata, prudente e fiorente, fa che la candida Pace, per opera tua, riconduca la luce nel mondo.)

### Gronchi



Giovanni Gronchi ha retto la suprema magistratura dello Stato dal maggio 1955 al maggio 1962. Eletto con una grande maggioranza di suffragi, indirizzò alle Camere un memorabile messaggio che fornì anche la premessa di una più seria attenzione da parte del Governo all'ansia di rinnovamento del popolo italiano.

A Trapani si è dimessa la giunta monocolore D. C.

## Bassi Sindaco della Destra Bassi Sindaco della Sinistra

Bassi si è dunque dimesso. Lo ha annunciato egli stesso, giovedì sera, ad apertura di seduta del Consiglio Comunale. La crisi provocata dalle dimissioni degli assessori Augugliaro e Colbertaldo ha avuto in tal modo il suo logico definitivo sbocco.

Il Consiglio comunale che, ieri sera, ha discusso su un solo argomento all'ordine del giorno (le deduzioni da fare ai nove punti della CPC, riguardo alla rivalutazione della indennità accessoria per il personale), ha ascoltato senza eccessiva meraviglia l'annuncio dato dal Sindaco, anche perché da giorni ormai l'opinione pubblica, e i consiglieri in particolare, avevano avuto sentore della sotterranea battaglia scatenata nella DC a seguito della decisione dei due giovani assessori. E' apparso chiaro, intanto, che le dimissioni della intera Giunta sono venute proprio per bloccare l'azione di denuncia intrapresa da Augugliaro e Colbertaldo contro l'assessore all'anagrafe, dr. Angelo Corso, e contro gli altri componenti della Giunta monocolore DC; né restava altra via possibile a Bassi e compagni per



coprire lo scandalo di tale denuncia che presentare anche loro le dimissioni.

E' anche noto, infatti, che Augugliaro e Colbertaldo avevano motivato la propria decisione, estendendo pure, o minacciando di estendere, la denuncia delle malefatte amministrative anche a Calamia, Serraino, Caruso, ecc.

Sotto accusa, è stato quindi l'intero gruppo che nella DC ha fatto fino a questo momento il bello e il cattivo tempo, e non v'è dubbio che dopo questa crisi le possibilità di uscire indenni per Calamia e compagni sono assai scarse.

La nuova maggioranza che ora dovrà formarsi (e le trattative tra i partiti del centro-sinistra per arrivare a questo sono già incominciate) dovrà senz'altro tener conto della mutata situazione all'interno del gruppo consiliare d.c., ed

è anzi facile prevedere che più di un componente della vecchia Giunta sarà lasciato questa volta fuori.

Bassi ha visto così interrotta la quiete idilliaca del consenso che gli veniva dai monarchici e dai missini; le sue intenzioni di arrivare, con l'ausilio di accorte manovre dilazionatrici, fino alle scadenze prelettorali del prossimo autunno per scongiurare la crisi che lo avrebbe portato inevitabilmente alla Amministrazione di centro-sinistra con i socialisti, è così fallita in pieno. Bassi intende ora apprestarsi a capeggiare una Amministrazione diametralmente opposta a quella capeggiata fino a ieri sera; la coerenza, si sa, non è mai stata il suo forte, ma la volontà di restare comunque in sella è stata sempre tenacissima.

Il guaio è che questo giochetto a lungo andare, lo sta portando a sconfortare a destra e a sinistra, e a non raccogliere né a destra né a sinistra. Anche perché non è detto che ciò che gli era stato possibile fare con i missini e i monarchici gli potrà poi riuscire di fare con i socialisti.

### Il silenzio è d'oro

Viviamo decisamente in tempi d'oro. Le delizie del mondo ci sommergono con una spuma iridescente di spensieratezza, e i miracoli sono all'ordine del giorno; la cattiveria l'abbiamo lasciata per sempre in fondo alla calza nera della Befana. Ma che è successo?

Il «miracolo economico» è il re Mida della nuova mitologia del capitalismo; tutto ciò che tocca diventa oro; gli inguaribili scontenti sono diventati menagrami che tutti fuggono come la peste.

Non venite a dirci che stiamo esagerando. Noi siamo abituati a misurare i fatti sul metro di quanto ci cade sotto gli occhi, e prima di tutto dei giornali. A leggere i grandi quotidiani, rossi, gialli, neri, abbiamo netta la sensazione che stiamo nuotando in un mare di felicità. Anche i delitti (ancora, troppi delitti) hanno il piglio ingenuo del colpo di testa fatto senza cattiveria, quasi per gioco, piuttosto che lo sfondo drammatico della miseria e dell'abbruttimento morale.

I mali secolari della nostra società si vanno dileguando come nebbiolina d'autunno. I giornali cambiano impaginazione, caratteri, stile; hanno smesso da un pezzo l'abito severo degli inquisitori per vestire quello, assai più svelto e dimesso, dei conformisti. Il re Mida ha toccato ormai troppe cose, che si sono cambiate in oro lucicante; e si fa certo fatica a riempire un giornale soltanto di silenzio. Il piombo che fonde l'inchiesta coraggiosa, e il libero pensiero, comincia a scottare.



# La settimana a Trapani

## La carne ed il pane

Il costo della vita aumenta con una progressività che non tiene più il passo con il ritmo di registrazione delle statistiche ufficiali; lo zucchero, il pane, la pasta, il pesce, le tasse, tutto diventa elastico come una listarella di chewing-gum.

Naturalmente la carne è aumentata pure. Lo ha deciso in questi giorni il Comitato provinciale dei prezzi, che una volta si chiamava anche «Comitato per il ribasso dei prezzi». Poiché di prezzi non ne riusciva a ribassare nessuno, le autorità superiori ora si accordano semplicemente sul modo di aumentarli.

La carne il C.P.P. ha aumentato i tagli più pregiati delle carni (filetto e lacerto, da 1.500 a 1.700; fettine, da 1.350 a 1.450; pezzo unico, da 1.000 a 1.250), lasciando immutati quasi tutti i prezzi dei tagli meno pregiati; ma anche quelli, con qualche inspiegabile rincaro (il rognone, per esempio, da 800 a 900 lire).

Perché tutto questo? non lo sa nessuno, dal momento che gli stessi macellai (da noi intemperati) non mostrano gran che di essere contenti di un simile provvedimento. Il cliente, infatti, ripiega sul secondo taglio con maggiore frequenza, mentre la carne viene aumentata dall'origine più di quanto, forse, non consenta il già grave aumento deciso dal C.P.P.

Senza dire, poi, che al macello comunale di Trapani vecchie e decrepite vacche escono dalla macellazione con il sigillo non diciamo di vitelli, ma anche solo di vitelloni. E questo anche perché un solo veterinario non può assistere alla macellazione di tutti gli animali. Accanto al controllo delle carni macellate, infine, occorrerebbe fare il controllo sulla destinazione della carne stessa, come avviene ad Alcamo o a Marsala. Una suddivisione delle macellerie che espongono la carne non c'è mai stata, vendendosi indistintamente buoi e tori, vitelline da latte e vitelloni senza che, spesso, il consumatore, abbia la possibilità di controllare i suoi acquisti.

Dopo la carne, non poteva mancare il pane. Le autorità si sono per questo preoccupate con una sensibilità civile che commuove. Il pane è stato «valorizzato» con un au-

mento che, a secondo della pezzatura, varia da 5 a 30 lire al Kg; e ciò malgrado esistesse l'espresso divieto del competente Ministero che in nessun caso consente tale aumento.

Ma tant'è. Bisogna preparare tutto per benino, e in modo tale che quando ci sarà l'aumento delle due mila lire per il professore, o delle cinquecento lire per il pensionato, costoro rifacciano i conti del dare e dell'avere e si persuadano che non vale proprio niente agitarsi e protestare. Il braccio di ferro degli aumenti a catena, delle richieste di miglioramenti salariali, è già deciso in partenza: i ricchi, o come oggi si dice con un eufemismo che nasce dalle pieghe della ipocrisia italo-democristiana, - i datori di lavoro, non hanno bisogno di scendere in piazza per farsi aumentare le entrate; perché queste sono già tutte scritte nell'aureo libro dei dividendi, saliti in questi anni alle stelle.

Le lettere al Direttore

### Il disordine ovvero della incoscienza delittuosa

Caro Direttore,

ricordi la bella campagna di due anni fa contro l'ufficio tecnico del Comune di Trapani? Ne ricordi i motivi? E non ritieni che sarebbe tempo di ricominciare dato che stiamo tornando peggio che a quei tempi? Non ti accorgi in quale abbandono sono tornate le strade del centro per la grave incuria di detto ufficio? Si scavano le strade per le nuove prese d'acqua o per allacciamenti di fognature e si lasciano sconquassate, in Via Pepoli come in Via Fardella, lasciando che gli automezzi si sostituiscano ai rulli compressori; sprofondano le chiusure dei tombini stradali, come è avvenuto sul prolungamento della Via G. B. Fardella all'altezza del palazzo Serafico, e invece di disporre la riparazione vi si pongono sopra quattro massi, senza alcun segnale di pericolo, così, nel centro della strada, attentando con delittuosa incoscienza persino alla vita degli automobilisti.

Sarebbe tempo di ricominciare, mi pare! Chissà che taluni funzionari non si decidano ad interessarsi un po' anche di quelle cose che sono strettamente attinenti alla carica che rivestono e per la quale, in rapporto a quello che fanno, sono largamente retribuiti!

Cari saluti

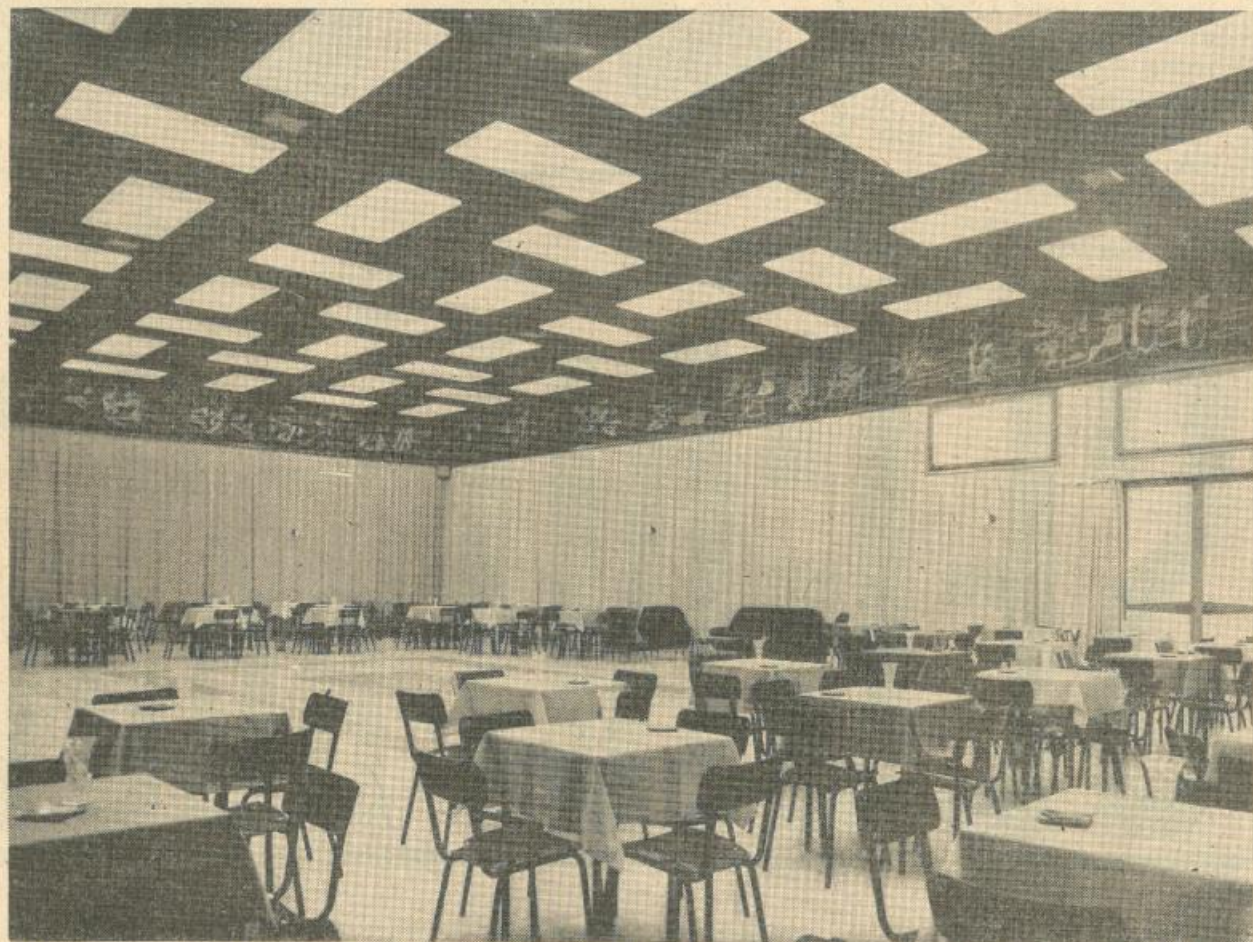
Antonio Genovese



2 maggio: le reclute del 60. Rgt. Fanteria del C.A.R. di Trapani prestano giuramento alla presenza delle autorità militari.

## Salone Allambra di Giuseppe Morreale

Via N. Riccio n. 41  
Trapani ☎ 24280 - 22367



Trattamenti Matrimoniali, Banchetti, Defilè d'Alta Moda, Conferenze, Convegni, Esposizioni, Congressi, etc., nell'ambiente più signorile e più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una clientela signorile ed elegante

Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Salone, in via Nicolò Riccio, 41 Tel. 24820 e 22367.

## Raduno regionale dei bersaglieri a Trapani

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 17/3/1962 ha condannato

Tilotta Vincenzo di Antonino, nato ad Erice il 12/3/1920, residente in Trapani, a L. 60.000 di ammenda per avere detenuto per la vendita della margarina senza essere in possesso del prescritto registro e per avere venduto la margarina stessa a vari dettaglianti senza rilasciare alcun documento

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Faro» e «Panorama» e l'affissione dell'Albo della Camera di Commercio e del Comune di Trapani. Accertato in Trapani il 10/11/1961

Estratto per la pubblicazione Trapani, li 2/5/1962  
Il Cancelliere Dirigente (Francesco Piazza)

La Sezione Provinciale dei Bersaglieri in congedo di Trapani comunica che domenica 13 corr. mese avrà luogo a Trapani la Sagra dei Labari e il primo Raduno Regionale dei Bersaglieri in congedo della Sicilia, colle seguenti manifestazioni:

Ore 9,30 - deposizione corona al Monumento dei Caduti in guerra;  
Ore 10,30 - ammassamento dei reparti a Piazza Vittorio Emanuele;  
Ore 10,40 - rassegna da parte di S. E. il Comandante della Regione Militare della Sicilia, ai reparti del 60° Fanteria e alle Sezioni Bersaglieri in congedo;  
Ore 10,50 - sfilamento in parata lungo il Viale Regina Margherita e Piazza Vittorio Veneto e resa in onore a S. E. De Marco, Comandante della Regione Militare della Sicilia e alle Autorità.  
Ore 12,40 - Rancio in Caserma;  
Ore 15,30 - gita ad Erice dei Bersaglieri;

ore 18 - rientro a Trapani e partenza per le rispettive sedi.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal nostro concittadino Avv. Col. dei Bersaglieri Oddo Ancona G. Battista.

### Dr. MARIO INGLESE

Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina interna  
Specialista  
Malattie Apparato Digerente  
Sangue e Ricambio  
Elettrocardiografia - Raggi X  
TRAPANI  
Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarlatti)  
Telefono 34-60

Nella magnifica cornice dell'Auditorium S. Agostino

## Un successo di prestigio e di organizzazione la Mostra del Libro e d'Arte del Dott. Calabrese

La annunciata Mostra del Libro e d'Arte con la rassegna merceologica della Cartolibreria Pons ha avuto luogo nell'Auditorium di S. Agostino dal 28 aprile al 4 maggio.

Il grande «pieno» l'abbiamo visto alla inaugurazione, sabato scorso, con una folla mai notata in simili circostanze.

Il nastro è stato tagliato da S. E. il Vescovo Mons. Ricceri presenti il Prefetto Malarbi, l'On. Del Giudice, il Colonnello La Pira, Co-

mandante del Presidio, l'Avv. Comm. Giorgio Colbertaldo Presidente della C.P.C., il Presidente della Provincia Avv. Corrado De Rosa, il Provveditore agli Studi, il Comandante della Guardia di Finanza Magg. Bellavista, il Magg. Sino dei Carabinieri, l'Assessore Calcarà in rappresentanza del Sindaco Bassi assente da Trapani e tante altre personalità.

Hanno telegrafato la loro adesione compiaciuta scusandosi di non potere intervenire per prece-

denti impegni il Vice Presidente della Regione On. Martinez, l'On. Paolo D'Antoni, l'On. Di Biasi, il Senatore Gatto, il T. Col. Angelo Pons, molti altri amici e molti editori.

Il Dott. Filippo Calabrese, titolare della ditta espositrice, ha dato lettura dei messaggi beneaugurali con evidente commozione ed ha ringraziato tutti pronunciando un breve discorso lungamente applaudito.

Dal canto nostro non possiamo

che compiacerci con Lui per la brillante iniziativa come giornalisti e come cittadini Trapanesi.

Difatti nulla di simile si era mai realizzato a Trapani e forse nemmeno altrove. Si è trattato di una grandiosa mostra del libro dove nulla mancava: dalle edizioni più comuni alla collana d'Arte dell'Unesco alle enciclopedie, ai trattati, alle grandi opere mondadoriane.

In dieci colossali tableaux sono stati esposti - a fronte - qualcosa come cinquemila volumi soprattutto dei grandi editori Mondadori, Feltrinelli, Laterza, Bompiani, Einaudi, Nuova Accademia e tutti gli altri compresa la produzione siciliana del Flaccovio, del Priulla e la scolistica di G. B. Palumbo, molto pregiata.

In cinque lunghissimi banconi sono stati esposti libri tecnici e di arredamento, collane per ragazzi, servizi da scrittoio e oggetti di cancelleria d'importazione francese, tedesca e perfino «Made in Japan».

Magnifici mobili da studio, cassaforti, pelletterie di alta qualità, globi, materiale didattico e geografico, penne stilografiche ed a sfera di tutte le marche, taglieri, oggetti regalo, portatelefonici, registratori, orologi elettrici, registratori speciali, scale per ufficio e mille altre cose nuove completavano in grandi vetrine luminose un assortimento così vasto e mai scoperto in Cartolibreria Pons da lasciarsi sinceramente ammirati.

Non parliamo della mostra di quadri essendoci mancato il tempo per ammirarla.

E' così che si spiega, di volta in volta, quando il Dott. Calabrese ci offre una edizione della Sua maestria commerciale lo slogan della Cartolibreria Pons che è «Una

stirpe - un sistema - una certezza». Cioè, ci ha spiegato: la certezza di trovar tutto il meglio della produzione con un sistema perfetto al servizio del pubblico, sistema dovuto alla scuola della «stirpe» che conosce il mestiere da settecento anni.

E con tale informazione il Dott. Filippo Calabrese ci ha congedato dopo averci offerto un eccellente caffè espresso, per ottenere il quale è stato costruito un intero bar-

dentro la mostra nell'Auditorium di S. Agostino. Caffè a tutti i visitatori e un tagliando doppiamente numerato per concorrere a 13 premi editoriali «incremento visitatori».

Uscendo non ci è sfuggito che Maura Calabrese, studentessa in legge, incassava l'importo di un Buffet, sia pure riproduzione, mentre la direttrice e le altre signorine, elegantissime nei loro vestiti verde acqua, erano alle prese con

alcuni dei 200 visitatori per far comprare le Barzellette di Campanile, una Enciclopedia per ragazzi, l'ultimo Lampedusa e una Parker 61. Quattro altri ragazzi della ditta... circolavano pronti a servire il pubblico.

Respirando l'aria fresca delle 21 abbiamo completato il nostro commento sullo Slogan convenendo che se di «Stirpe» qui ce ne fossero un certo numero Trapani sarebbe già «Un gran Milan».



Folla di visitatori tra gli stands della Mostra del Libro e d'Arte.



S. E. il Vescovo di Trapani, Mons. Ricceri, in visita alla Mostra, si intrattiene col Dott. Calabrese, promotore della simpatica iniziativa.



# IL BUGIARDO

Un racconto di Mario Mauro

Il ragioniere Luigi Curtatone era un bugiardo. Ma non uno di quelli che mentono di quando in quando, per caso, per paura, per timidezza, per impulsi incontrollati; il ragioniere Luigi, trentacinquenne, celibe, con un'ottima posizione, era un bugiardo consumato, cosciente, deciso, senza riserve e senza mezze misure; per lui mentire, oltre che una necessità, era un'arte raffinata in cui si sentiva di eccellere e dalla quale ricavava un sublime godimento. Egli era un vero autore della menzogna: l'abbelliva, l'infiorava, la rendeva sempre molto più credibile della verità, e questo, si sa, non è poi molto difficile, non la usava mai con cattivo gusto ed era di un tempismo perfetto; la sua abilità consisteva soprattutto nello improvvisare bugie, inattaccabili e insospettabili, su due piedi, dopo averne valutato con estrema rapidità e precisione le possibilità ed i punti deboli, e andava giustamente orgoglioso del fatto che, in virtù della sua tecnica perfetta, nessuno era mai riuscito a scoprire questa sua peculiare dote. Un aspetto, infatti, del singolare carattere del ragioniere Luigi era l'assoluta sicurezza di se stesso; il pensiero delle migliaia di bugie seminate qua e là non gli rendeva le notti insonni, al contrario gli procurava un sottile piacere il sapere di esserne l'artefice, ed era veramente sicuro della sua arte da vivere del tutto tranquillo.

Della sua vita egli era pienamente soddisfatto: era imbattibile nel suo hobby preferito e questo lo aveva persino aiutato a fare una rapida e brillante carriera nell'industria casearia, dove era entrato a causa di una bugia, naturalmente mai scoperta, presso i dirigenti della quale godeva di stima e fiducia illimitate. Il ragioniere Luigi, comunque, era un uomo onesto; non c'era nulla in comune, a suo modo di vedere, tra la menzogna e la disonestà: rimaneva quest'ultima un grave difetto che arrecava sempre danno a qualcuno, l'esser bugiardi, invece, un pregio che rende la vita più divertente e più varia a chi mente e perfino a chi è gabbato.

L'unico neo nella serena esistenza del ragioniere Luigi era l'istintiva diffidenza verso il prossimo, che egli misurava con il proprio metro.

Non che questo gli desse poi un gran fastidio: nei suoi rapporti sociali infatti egli era nella posizione del maestro che ascolta divertito i discepoli che si cimentano con lui; affabile e cortese, aveva sempre una leggera aria canzonatoria che voleva dire: faccio finta di credervi, tanto a me non la fate di certo.

Ma venne un brutto giorno per il ragioniere Curtatone e fu quello in cui dovette dire la verità ad una graziosa fanciulla che gli aveva chiesto se egli l'amava; infatti era vero: il ragioniere Luigi si era innamorato, e di un amore travolgente che gli fece varcare in brevissimo tempo la soglia della vita coniugale. Ma quando ebbe recuperato un po' di quella lucidità che la passione aveva offuscato egli si rese conto del grave errore commesso, non perché l'avvenente signora Margherita non fosse una moglie tenera, affettuosa, dedita al marito ed alla casa, ma perché tra gli esseri umani egli reputava essere le donne le più abili nel campo della menzogna tanto da poter tener testa persino a lui; e per questo egli non riusciva ad aver la minima fiducia

in sua moglie Poiché ne era follemente innamorato: la sua vita divenne un tormento: la gelosia lo rodeva; in ogni parola della buona signora Margherita vedeva una menzogna, dietro ogni menzogna subodorava il tradimento; in breve tempo il ragioniere Luigi, insonne, nervoso, irritabile, divenne una larva di se stesso, mentre la poverina, ignara, era preoccupatissima per la salute del marito.

Egli infatti non aveva perduto la capacità di celare abilmente a sua moglie la verità.

L'esistenza del ragioniere Luigi si trascinava ora miseramente tra dubbi e tormenti che minacciavano di farlo uscire di senno quando un bel giorno la signora Margherita, raggiante di gioia, gli annunciò di essere incinta.

Il ragioniere Curtatone agghiacciato, pur simulando una certa contentezza; stese le ultime volontà e salì sul comicione del palazzo si buttò di sotto.

Nell'immensa sala d'attesa dove le anime dei defunti aspettano per essere smistate ai luoghi di destinazione, il ragioniere Luigi sedette su una lunga panca piena di gente; ignorando il tentativo di un vicino di attaccare d'iscorso d'immergere nei suoi pensieri. Era stato troppo furbo, in definitiva, perché chiunque potesse fargliela; qualche tempo prima spinto da un non ben definito impulso, era andato da un amico medico il quale dopo alcuni esami gli aveva detto che non avrebbe mai potuto aver figli; così aveva avuto la prova del tradimento di sua moglie; che stupida, pensava, mentre si guardava intorno, voler ingannare proprio me. Si rese conto che era quasi giunto il suo turno; si avviò verso il centro del salone dove alcune anime si affollavano intorno ad una specie di telescopio. Un cartello avvertiva: «Chiunque voglia dare un'occhiata alle cose del mondo può farlo guardando qui dentro» sotto, in un altro più piccolo, si leggeva: «Tutta la verità, passata, presente, futura, davanti ai vostri occhi in pochi secondi».

Incuriosito si mise in coda, dimenticando perfino di assumere la sua solita aria beffarda; quando venne il suo turno appoggiò l'occhio all'oculare e guardò con attenzione.

Dopo qualche istante il defunto ragioniere Luigi si avviava con passo incerto verso il banco dei giudici; quello che aveva visto lo aveva lasciato stupefatto: le analisi fatte dal suo amico medico erano state scambiate per un errore, ed il figlio era veramente suo.

I giudici erano tre, dai volti severi; un cancelliere pronunciò ad alta voce il suo nome: Curtatone ragioniere Luigi di anni trentasei: Suicidio.

Il più anziano dei giudici lo guardò e fece un gesto con il pollice verso il basso; il cancelliere gli indicò allora un ascensore alle sue spalle, sul cui quadrante luminoso spiccava la scritta «Discesa».

Mentre una forza irresistibile lo trascinava verso le porte spalancate dell'ascensore l'anima del ragioniere Luigi era in preda ad un assillante e tormentoso pensiero, che lo riassumeva in prepotente tutte le volte che egli tentava di scacciarlo: se quello che aveva visto al telescopio fosse stato vero? Dopo tutto, non c'è mai da fidarsi.

Mario Mauro



# Con Claudia Cardinale nel "Gattopardo" il sapore delle fragole

Sarà Angelica Sedà, accanto a Burt Lancaster e Alain Delon - Visconti alla ricerca del paese in cui ambientare la trama del film

«La prima impressione fu di abbagliata sorpresa. E Salina rimasero col fiato in gola; Tancredi sentì addirittura come gli pulsassero le vene delle tempie. Sotto l'urto che riceverono allora dall'impetto della sua bellezza, gli uomini rimasero incapaci di notare, analizzandola, i non pochi difetti che questa bellezza aveva; molte dovevano essere le persone che di questo lavoro critico non furono capaci mai. Era alta e ben fatta, in base a generosi criteri; la carnagione sua doveva possedere il sapore della crema fresca alla quale rassomigliava, la bocca infantile quello delle fragole. Sotto la massa dei capelli color di notte avvolti in soavi ondulazioni, gli occhi verdi abbagliavano immoti come quelli delle statue e, com'essi, un po' crudeli. Procedeva lenta, facendo roteare intorno a sé l'ampia gonna bianca e recava nella persona la pacatezza, l'invincibilità della donna di sicura bellezza».

Luchino Visconti ha scelto, per l'interpretazione di questo radioso personaggio femminile, Claudia Cardinale. Accanto a lei, nel «Gattopardo» che si incomincerà a girare in Sicilia il 14 maggio, saranno Burt Lancaster (il principe Don Fabrizio Salina), Alain Delon (Tancredi), Paolo Stoppa (Don Calogero Sedà), Rina Morelli (la moglie di Don Fabrizio), Romolo Valli (Padre Pirrone), e molti altri interpreti di rilievo. Figuranti e comparse faranno da vistosa cornice a un intreccio drammatico che Visconti ha lievemente mutato, dalla primitiva struttura del romanzo, per renderlo narrativamente più compatto. L'azione avrà inizio, infatti, dall'entrata dei garibaldini in Palermo (maggio del 1860), per concludersi non con la scomparsa di Don Fabrizio, come nel romanzo del Principe di Lampedusa ma con il grande ballo al palazzo Ponteleone. Visconti ha tenuto di mira, per questo, il qua-

dro storico d'insieme ancor più che nel «Gattopardo», cercando soprattutto di rendere l'atmosfera fondamentale della decadenza collettiva della classe aristocratica.

Tutto è, quindi, già deciso; resta solo da scegliere il paesino siciliano destinato a fare da sfondo alla trama. Palma Montechiaro sembra sia stato scartato; da mafia ci vuole boicottare, ha detto Visconti. E non vuole altre sorprese.

## "Realtà del Mezzogiorno" per Giustino Fortunato

Realtà del Mezzogiorno, la nuova rivista di economia e di cultura, diretta dal prof. Gaetano Stamatì che si è particolarmente segnalato per la vivacità con cui affronta i problemi del meridione di Italia, ha festeggiato in questi giorni il primo anno della propria attività, che l'ha vista affermarsi tra le pubblicazioni periodiche di maggiore successo presso il pubblico e di maggiore incidenza nello sviluppo degli indirizzi politici dell'azione governativa.

Dopo il recente grosso fascicolo che ha raccolto gli atti della discussione al Convegno Nazionale sugli investimenti industriali nelle aree depresse e sottosviluppate, è in corso di preparazione per il bimestre giugno-luglio 1962 uno speciale fascicolo per ricordare, attraverso saggi critici e documenti inediti, la figura e l'opera di Giustino Fortunato nel 40° anniversario della morte.

Dai più lontani eoliti ai grandiosi documenti della civiltà ellenica

# Il "Magico Oriente" di Sicilia

di Giorgio Giuseppe Ravasini

La Sicilia vi sorprende e vi capta allacciandovi con la magia sottile di mille piccoli particolari, che sfuggono all'analisi ma che vi la-

sceranno echi nostalgici perenni. Sia che andiate per studiarne la superba vegetazione e - come quel mio collega che mi parlava di un superbo esemplare di *Aloe vulgaris* (Lank.) ivi osservato - sia che vi lasciate condurre a osservare la mareggiata sulle coste dell'isola, seguendo il poeta siciliano Giovanni Cutrera, quando

Violentemente il mare con fragore si spezza su la diruta scogliera, e in spume ondanti e in vario luccicare la sua ritrae massa prigioniera, sia che vagabondiate «a zig-zag nell'arcipelago delle Eolie» (1), sia che con la carta geografica alla mano vi poniate «sul mare in caccia a Trapani, dove la bella città, coronata da isole e isolotti, rievoca il suo eroico passato geologico» (2); voi avrete impressioni indelebili, che vi rammenteranno nella monotonia della tumultuosa vita moderna momenti d'evazione e di sentimenti profondi sgorganti dalle pure fonti di una sana comunione dell'uomo con la natura.

Ma la Sicilia possiede siti, il cui aere vibra di tradizioni antiche e di un nonsocché di sacro: visitate il Tempio di Giunone (*Iuno Lacinia*) o il Tempio della Concordia o i resti del Tempio di Castore e Polluce, tutti in quel d'Agrirento, e voi mi ringrazierete d'avervi invitato alla terrazza del bel Duomo, che alla fine della Via Atenea contempla la pianura, fino ai flutti del Mediterraneo, costellata dalle rovine dei numerosi templi, che testimoniano dell'importanza dell'antica *Akras-gas*.

In quest'isola, forgiata dal magma interno e temprata nei flutti del mare; paesaggi e panorami ci affasciano senza posa. «Les paysages, abrupts ou doux, il faut convenir, excusent toutes les dérations. Cependant, lorsque nous gardons le sang froid de l'analyse, le paysage est encore ennobli. La passion n'y met son grain de poivre; c'est la beauté, en absolu, celle qui domine, qui nous domine» (3).

Però la Sicilia non è bella soltanto per lo splendore della sua natura rigogliosa e per il suo passato geologico e archeologico, bensì anche per le sue ricchezze artistiche. Mia madre, che aveva scritto un'opera ancora inedita sul «Serpotta e la sua scuola» (4), mi aveva fatto già cenno di tutti i lavori ammirevoli di questo scultore, sparsi in molte città dell'isola e specialmente di quelli ancora contestati e sui quali avevano già scritto il Canonico Mongitore, il gover-

natore dell'Oratorio cav. Macaluso, Mons. Filippo Meli, il Mauteri e molti altri studiosi della scultura siciliana dei secoli XVII e XVIII (5).

Una scrittrice italiana ha parlato recentemente del «Magico Oriente» ove «originali e profonde emozioni d'animo gareggiano con quelle dei più noti spiriti che hanno descritto questi lembi di terra del più fiabesco del mondo» (6); grande città e campagne della Sicilia mi sono spesso domandato se la fulgida Trinaeria non aveva buon diritto di chiamarsi la «Magica Sicilia», che attira e avvince il visitatore con le mille della sua vegetazione e della gaia fauna e dei panorami incomparabili come pure dei resti di un passato che va dai più lontani eoliti e dalle ossidiane fino ai documenti grandiosi della civiltà ellenica e latina passando per le tracce degli Elimi, dei Sicani e dei Siculi. Avete assistito alla «Giornata del Nocciolo» e Convegno dell'Agricoltura Messinese, in cui Giovanni Bova, Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, aveva trattato il tema «La Nocciolo-cultura in provincia di Messina»? Quante cose nuove anche per chi si è occupato sempre della Sicilia! Quante sorprese e quanto arricchimento delle nostre conoscenze: donde è provenuto il nocciolo? qual'è la sua storia siciliana? qual'è la sua importanza odierna? quali le sue possibilità future? E in connessione quali non furono le possibilità in quella giornata di fare osservazioni sul folklore di questa estrema punta nord-orientale dell'isola, dove lo Stretto separa la Sicilia dalla Calabria allo stesso tempo che le due terre si tendono la mano al di sopra dei flutti che avevano interrotto la continuità dell'Appennino! Ecco quanto ci fu insegnare la «Giornata del nocciolo messinese» (7).

Un altro lato, che non bisogna trascurare della vita siciliana è il teatro. I numerosi e importanti vestigi, che ci restano, in parte bene conservati, ci attestano di questa passione del popolo siciliano per il teatro. Siracusa e Taormina sono i due nomi classici. Giuseppe Luongo, in uno studio su «Il Teatro Siciliano», riporta particolari interessanti: «Il Teatro in Sicilia ha tradizioni antichissime. La passione dei siciliani per il teatro emerge da un episodio saliente. Si narra che dopo la disfatta navale dei greci davanti alle coste sicule, trovarono scampo e ospitalità nell'Isola sol-

tanto i greci in grado di recitare brani di lavori di Eschilo, di Sofocle e Euripide. Anzi, secondo uno storico illustre, il vecchio Euripide sarebbe rimasto, il vivamente commosso quando i reduci dalle disfatte riportate in Sicilia vennero a gridargli sotto casa che dovevano a lui la loro salvezza e la riconquistata libertà. Da allora, nel corso dei secoli, il popolo nostro sempre il suo trasporto per il teatro. Sacre rappresentazioni, commedie satiriche, drammi ripresi dalla vita interessavano moltissimo i siciliani. Le recite sino al seicento avvenivano sporadicamente. Più tardi, sorsero in Palermo, nel piano antistante la Marina e sulla spiaggia fuori Porta Felice, baracche per le rappresentazioni, il cui divo era Biagio Perez, autore di «Lu curtigliu di li Ragunisi» (Il cortile degli Aragonesi). Pure il poeta Giovanni Meli lasciò due farse in versi: «Li palermitani in festa» e «Meraviglie di Sicilia». Molto successo ebbe pure un dramma di Rizzotto, «I Mafiusi della Vicaria». Ma sarebbe troppo lungo di ricordare la vasta produzione teatrale sicilia-

na moderna: Giovanni Verga, Luigi Capuana, Nino Martoglio, Federico De Roberto, Luigi Pirandello, Pier Maria Rosso di San Secondo, Attilio Barbiera, Federico de Maria, Vanni Pucci, Russo Giusti e tanti e tanti altri.

Natura e Arte, arte in tutte le sue forme, natura nelle sue più superbe manifestazioni, sono i due vi attendono e vi sorprendono a ogni svolta della strada, in ogni città, ma pure in ogni villaggio o casale, quasi che perfino i più umili villaggi andassero a gara per rivelarvi un aspetto originale, loro proprio, rimanendo tuttavia nel quadro complesso quantunque unitario della vita e dell'anima siciliana. Ed è appunto per tutte queste ragioni che il viaggiatore intelligente, che prende contatto con il suolo siciliano sia a Messina sia a Palermo, non si accontenta di una visita sommaria a queste città, ma spinge i suoi passi sull'Etna e sulle strade circumetnee oppure dopo il Monte Pellegrino discende alle spiagge occidentali dove lo attendono le sorprese iridescenti di Erice, di Trapani, di Marsala e del Lilibeo e della corona di isole e isolotti, che avevano già salutato Garibaldi avanti lo sbarco dei Mille.

Giorgio Giuseppe Ravasini



Erwin Warren, un giovane pittore americano che, in attesa di un buon contratto cinematografico, è venuto ad Erice per dipingere. Esporrà a Roma la sua personale di quadri ericini.



Il Presidente della Repubblica, On.le Giovanni Gronchi, ha ricevuto al Quirinale nei giorni scorsi il Presidente del Comitato siciliano per le Celebrazioni dell'Unità d'Italia, On.le Paolo D'Antoni e il Segretario Generale del Comitato stesso Avv. Luciano Domanti.

Esaudendo il voto espresso dalla Giunta Esecutiva del Comitato siciliano nella sua ultima riunione, On.le D'Antoni ha consegnato al Capo dello Stato una medaglia d'oro, a ricordo delle Celebrazioni di quella Unità Nazionale che nelle genti di Sicilia trovò alta espressione di fede e di sacrificio. Nello stesso tempo l'offerta ha voluto testimoniare i sensi di riconoscenza dei siciliani per il luminoso rilievo che la partecipazione del Presidente Gronchi ha conferito alla cerimonia del Ponte dell'Ammiraglio nel giorno anniversario dell'ingresso di Garibaldi a Palermo.



Per il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Presentate due liste (SNASE e SINASCEL) Voteranno gli ispettori, i direttori didattici e i maestri di ruolo per eleggere i 4 componenti del Consiglio

# Fissate per il 14 maggio le elezioni nel Trapanese

Il 14 maggio nel Trapanese si svolgeranno le elezioni di PRIMO GRADO per la rinnovazione delle cariche elettive in seno alla TERZA SEZIONE (per l'Istruzione elementare) del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Saranno chiamati a votare i maestri di ruolo, i maestri del ruolo soprannumerario, gli ispettori scolastici e i Direttori didattici.

Sono state presentate per questo al Provveditorato agli Studi due liste: la lista N.1 (Snase) che è composta dai seguenti maestri: Antonio Genovese, Solina Caterina N. Maitee, Cifria Salvatore e Emmeleone Eugenio; la lista N.2 (Sinascel-Cisl) che è composta da un ispettore scolastico, da un direttore didattico e da due maestri.

Molti buoni pensanti gli danno per scontata la vittoria alla lista N. 2. Sembra a prima vista che i conti tornino. E' la lista dei superiori e si spera che il maestro non abbia raggiunto la sua piena consapevolezza sindacale. Cio' è errato. Il maestro è consapevole e lo ha dimostrato negli ultimi scioperi. Le presenti elezioni, poi, sono ancora più impegnative: si tratta di dover trasformare radicalmente il C. S. P. I. Mentre la lista N. 2 propone ancora una volta la subordinazione completa del Consiglio al Ministro, la lista N.1 propone (esamina per questo gli emendamenti dello Snase allo Stato Giuridico approvato dal Governo - Sinascel nel gennaio 1960) che venga formata una Giunta, il cui potere sia obbligatorio e vincolante per il Ministro, in materia di ricorsi contro i trasferimenti da provincia a provincia, i licenziamenti, le dispense dal servizio, le dimissioni, etc.

Non bisogna pensare ancora che il paternalismo e il conformismo, anche se ancora fanno parte della nostra tradizione spirituale, possano rimanere in tutti. Le epoche cambiano: a trasformarle vi sono gli uomini, e non unità astratte, a cui la classe dirigente crede o fa finta di credere ancora.

Per avvalorare la nostra tesi di sopra, chiamiamo in causa due studiosi, i quali, attraverso i loro scritti, hanno dato vita ad un dibattito per democratizzare il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Prima di entrare nel vivo delle loro tesi, ci sembra opportuno esaminare la composizione dell'attuale C.S.P.I., che ha come paladino il Sinascel-Cisl.

Il C.S.P.I. è composto di 67 membri, che durano in carica 4 anni. E' presieduto dal Ministro ed è diviso in tre sezioni (Istruzione superiore: 37 membri - Istruzione secondaria: 18 - Istruzione elementare: 17).

La III Sezione presieduta da un professore universitario, ha fra i suoi membri:

a) un capo d'istituto o un professore eletti dalla terza sezione tra i componenti rispettivamente della I e della II sezione;

b) cinque nominati dal ministro (un ispettore centrale, un rappresentante dei patronati scolastici, uno della scuola materna, uno della scuola non statale e un provveditore);

c) dieci eletti dalle categorie (un ispettore scolastico, due direttori didattici e sette maestri di ruolo).

Attualmente i pareri della terza

za sezione non sono vincolanti, nonostante che riguardino materie molto importanti per la libertà del maestro.

Partendo da queste premesse, il professore Pasquale D'Abbiere, in un suo saggio, ripropone il principio, espresso in un manifesto uscito il 28 febbraio 1944 a Roma, dell'autonomia della scuola contro l'autoritarismo burocratico: autonomia intesa ad assicurare la più larga ed attiva partecipazione del corpo insegnante alla direzione culturale e didattica della scuola.

Il D'Abbiere dimostra ancora come la scuola, dalla legge Casati ad oggi, sia stata sempre considerata dalla classe dirigente e trattata, dai suoi strumenti esecutivi (governo, sottogoverno, amministrazione centrale e periferica), non come un soggetto di attività che per bene operare ha bisogno dello strumento tecnico amministrativo, ma come un «oggetto da amministrare» burocraticamente e autoritariamente.

Ispirandosi poi al principio che il problema della autonomia della scuola «si pone come problema di indipendenza dalla burocrazia amministrativa e come problema di direzione culturale e pedagogica della scuola nell'ambito della Costituzione», giunge a concludere che «il centro direttivo della scuola non dovrebbe essere il ministero della P.I., ma il C.S., di cui l'amministrazione scolastica dovrebbe essere lo strumento esecutivo».

Due riforme essenziali egli propone:

1) Il C.S. dovrebbe essere composto di membri di diritto e di membri elettivi (con esclusione assoluta delle libere scelte del ministro o del governo);

2) I poteri del C.S. dovrebbero estendersi a tutto ciò che riguarda

la vita della scuola.

Due funzioni nuove dovrebbero essere inoltre attribuite al C.S.: quella di organo consultivo del Parlamento per ogni proposta di legge in materia scolastica, e quella di iniziativa legislativa, in modo che essa possa presentare le proposte di legge che ritenga utili per la scuola.

Propone ancora accanto a questo C.S., la costituzione di organi collegiali periferici, su base regionale, presieduti di diritto dal Rettore di università statale del capoluogo di regione e composto di membri di diritto e di membri elettivi.

Il professor Aldo Agazzi parte dalla seguente premessa:

«L'educazione e l'istruzione non sono fatti amministrativi, e neppure sono intrinsecamente riducibili ad oggetto di amministrazione. Perciò è da ricondurre ad un organo fuori della Amministrazione, e tecnicamente idoneo, l'alta disciplina delle attività educative e scolastiche».

«Quest'organo deve esprimere l'interesse sociale all'istruzione e all'educazione, la rilevanza costituzionale di esse, i suoi rapporti con tutti i settori della vita sociale». Tale organo dovrebbe quindi essere un C.S. «non organo consultivo del Ministro, ma organo superiore deliberante (in analogia col Consiglio della Magistratura,

col Consiglio dell'Economia...».

L'Agazzi conclude che nessun membro deve essere di scelta ministeriale e il presidente non dovrebbe essere più il Ministro della P.I., ma un membro eletto dal Consiglio Superiore della P.I. e che le competenze del C.S. dovrebbero estendersi a tutta la vita della scuola, e le sue funzioni trasformarsi da parziali e consultive, a totali e attive «con poteri di iniziative e di controllo».

Le due tesi suggerite dal D'Abbiere e da Agazzi, anche se non il condividiamo pienamente, dovrebbero essere discusse e approfondite, anche perché, ci sembra, le condizioni politiche odierne sono più favorevoli rispetto al passato e se si vuole veramente democratizzare la scuola è necessario che oltre alla creazione di Consigli decentrati regionalmente (come suggerisce il D'Abbiere), si prevedesse un decentramento su scala provinciale attraverso i consigli provinciali scolastici debitamente riformati.

Abbiamo voluto sintetizzare così qual'è valore abbia o potrebbe avere il CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE visto dagli uomini di scuola e dai sindacati democratici, sperando che ogni MAESTRO possa liberamente votare per la lista che può battersi per una sicura riforma del C.S.P.I.

Antonio Genovese

## Concorso pubblico

### Un posto di Direttore al Dispensario di Mazara

E' bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, al posto di Direttore del Dispensario Antitubercolare di 2. Classe di Mazara del Vallo.

Scadenza: ore 12 del giorno 15 giugno 1962.

Per informazioni e notizie rivolgersi alla Segreteria del Consorzio - Via Ammiraglio Staifi (Palazzo Adragna)

## Dr. CASPARE CARAMELLA

OCULISTA  
Capo Reparto  
Ospedale Civile S. Biagio  
Consultazioni ed Operazioni  
MARSALA  
Via Bilardello, 34  
Telef. 1192 - 1122  
MAZARA  
Corso Umberto  
ogni martedì  
dalle ore 16 alle ore 19



L'igienista Marco Di Gaetano, quasi un commesso viaggiatore alla ricerca affannosa di corsi di aggiornamento e specializzazione, alle prese con i batteri. (Questa pubblicità, a pagamento, ce la pagherà magari tornando da Milano, dove in atto trovasi a frequentare altro corso di aggiornamento sulla cronatologia presso l'Istituto Ronzoni.

# BANCO DI SICILIA

Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo  
Patrimonio L. 16.888.379.000

Sabato 28 aprile 1962 si è riunito a Palermo in sessione ordinaria il Consiglio Generale del Banco di Sicilia. Il Presidente dell'Istituto, cav. del lav. dr. Carlo Bazan ha svolto la relazione illustrativa del bilancio, mettendo in rilievo i progressi realizzati dall'Istituto nell'esercizio 1961.

La massa fiduciaria, rappresentata dai depositi a risparmio, dai buoni fruttiferi, dai conti correnti creditori e dalla circolazione dei titoli a vista, delle cartelle fondiari e delle obbligazioni speciali, è aumentata di 95 miliardi, raggiungendo i 582 miliardi.

Le riserve bancarie in valori di cassa, fondi disponibili, Buoni del Tesoro ed altri titoli di proprietà, sono salite da 141 a 156 miliardi.

Gli impieghi dell'Azienda bancaria in sconti, anticipazio-

ni, riporti, conti correnti debitori, mutui, sovvenzioni, anticipazioni ad Enti pubblici ecc. sono aumentati da 303 a 377 miliardi.

Gli impieghi delle Sezioni speciali di credito agrario e peschereccio, minerario, fondiario ed industriale, e quelli della nuova Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, sono saliti in complesso da 140 a 158 miliardi.

Dopo la relazione dei Revisori dei conti il Consiglio Generale ha approvato all'unanimità il seguente

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVITÀ		PATRIMONIO E PASSIVITÀ	
Cassa e fondi disponibili	L. 94.237.282.449	Patrimonio	L. 15.814.143.800
Titoli di proprietà	» 62.160.030.960	Fondi per garanzie e rischi diversi	» 12.363.738.806
Portafoglio commerciale, agrario e artigianato	» 72.953.643.638	Fondi operativi	» 35.267.019.010
Conti correnti debitori	» 219.031.995.211	Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista	» 23.538.587.172
Anticipazioni	» 16.726.240.500	Depositi fiduciari	» 207.790.157.851
Riporti	» 3.133.008.720	Conti correnti creditori	» 305.871.256.964
Conti correnti ipotecari, sovvenzioni, mutui	» 133.016.729.997	Obbligaz. in circolazione	» 40.237.241.274
Finanziamenti Fondo regionale industrie zolfifere	» 30.170.057.453	Anticipazioni passive	» 25.387.213.328
Partecipazioni e finanziamenti di propulsione economica	» 3.013.971.405	Risconto di effetti	» 21.860.198.534
Immobili di proprietà	» 5.007.901.535	Mediocredito per sovvenzioni industriali cedute	» 631.543.774
Mobili	» 1	Avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	» 14.584.114.529
Effetti riscontati	» 21.860.138.534	Accettazioni commerciali e crediti confermati	» 5.003.471.845
Sovvenzioni industriali cedute al Mediocredito	» 631.543.774	Cedenti di effetti per l'incasso	» 6.670.799.907
Debitori per avalli, fidejuss. e cauzioni c/ terzi	» 14.584.114.529	Servizi per conto di Enti pubblici e sociali	» 62.475.614.407
Debitori per accett. commerciali e crediti confermati	» 5.003.471.945	Conti correnti interni	» 52.307.224.803
Effetti ricevuti per l'incasso	» 20.034.011.810	Partite varie	» 16.660.532.319
Servizi per conto di Enti pubblici e sociali	» 70.603.171.894	TOTALE L.	851.512.862.288
Conti correnti interni	» 52.307.224.803	Risconto riferibile all'esercizio 1962	L. 2.403.161.609
Partite varie	» 30.425.252.199	Utile netto dell'esercizio	» 702.871.168
Investimenti del Fondo pensioni al Personale	» 4.663.983.348	TOTALE L.	854.618.895.065
TOTALE L.	854.618.895.065	Conti d'ordine	» 323.628.063.171
Conti d'ordine	L. 323.628.063.171	TOTALE GENERALE L.	1.178.246.958.236
TOTALE GENERALE L.	1.178.246.958.236		

L'utile dell'esercizio 1961, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni prudenziali, è risultato di L. 702.871.168. A seguito della ripartizione di esso e dell'aumento in corso del Fondo di riserva della Sezione di credito fondiario il patrimonio dell'Istituto sale a Lire 16.888.379.000 oltre i fondi per garanzie e rischi diversi.

## Ercole 1962

La F.I.A.P. Federazione Italiana Atletica Pesante indice e, in collaborazione con l'E.N.A.L., organizza un Concorso a carattere Nazionale per il reclutamento dei giovani nelle specialità sportive di sollevamento pesi denominato «ERCOLE 1962».

Il Concorso in fase eliminatória avrà luogo a Trapani presso l'Ex Caserma Garibaldi - Piazza Vitt. Emanuele nei giorni 6-13 e 20 maggio 1962 dalle ore 10 alle ore 12.



Giulio Einaudi editore

## Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani  
Giuseppe Perriera  
Via Torrearsa, 36

Espongono alla Galleria d'Arte: Ailandi, Messina, Russo e Saborrak

# Il chiaro linguaggio di 4 nostri artisti

E' bella, casa nostra, adesso. Parliamo della galleria d'Arte, dei suoi buchi nella parete di sacco che ci portano a pensare alla pittura contemporanea di Burri e Lucio Fontana, dei meravigliosi terminifoni che saranno posti a dare un equilibrio a tutto l'ambiente, del telefono, che potrebbe servire

all'artista per invitare il pubblico nell'ultima mezz'ora prima del vernissage, che è invece custodito sotto chiave dal bidello del Liceo Scientifico di Trapani? O, nonostante tutte queste belle innovazioni, nonostante l'apatia delle autorità che preferiscono starsene tranquilli pur di andare a guar-

dare i quadri, il discreto pubblico che è sempre d'accordo ad emanare veleno pur di non mettere fuori la falsa cultura lasciando intravedere il loro fallimento, parliamo d'arte?

Gli artisti, che adesso espongono al giudizio della gente di cui sopra, il frutto di un vero travaglio interiore pronto a giustificare il contenuto del loro linguaggio, sono, a nostro parere, maturi per la chiara grafia, per le vibrazioni coloristiche di una tavolozza ricca di buone esperienze e per la continua cernita di contemporaneiismi.

Ester Ailandi ci parla dei suoi sogni irreali nati a soffocare l'assillante mondo di numeri. Capace di rilevante intelligenza tecnica, la pittrice si appella a strumenti e principi con selettività attenta e lucida ed opera soluzioni che possono essere accolte come tangibile contributo allo approfondimento della coscienza artistica.

Fantastiche sono le sue fiabe realizzate con una brillante tavolozza.

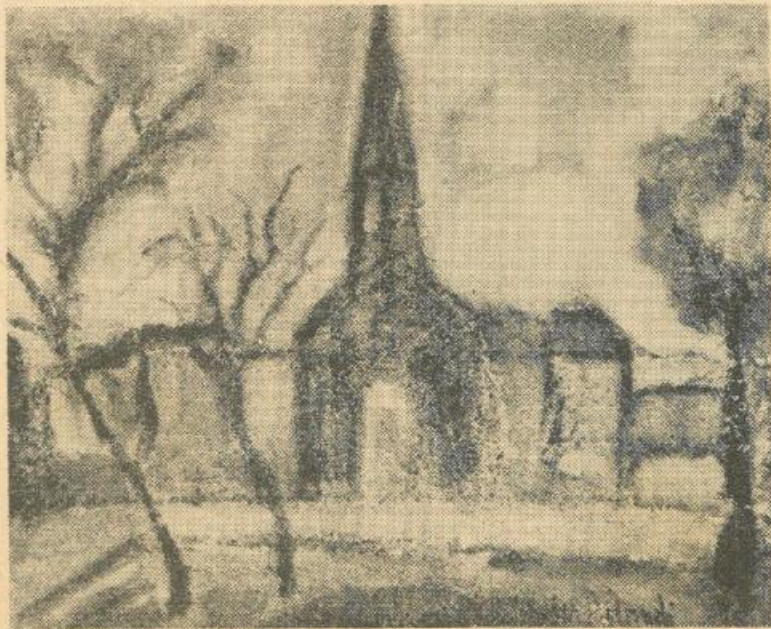
Domenico Messina, la ricerca di un mondo pittorico, così ieri come oggi, non è cosa che lo riguarda esclusivamente; e l'esemplificazione del carattere di una condizione di indagine, l'oggettivazione della coscienza artistica. Russo, che, cresciuto nel clima dell'arte figurativa, vede nella de-

finizione del «come» il veicolo per rispondere all'urgenza di chiarire a se stesso l'attualizzazione del suo operare. Ricco di una tavolozza impressionistica descrittiva, con abilità materica, luoghi del nostro paesaggio.

Saborrak, amico del paesaggio nuovo (neo realismo), con i suoi colori grigi martoriati descrive,

l'importanza dell'impellente problema dell'uomo soffocato e condannato a vivere in un clima disumano. Senza tema di essere smentiti, gli si può riconoscere, nonostante la sua giovane età, una maturità ed un impegno che non tarderanno ad inserirlo nel vivo della produzione artistica.

Lino Tardia



ESTER AILANDI - Paesaggio



SABORRAK - Paesaggio invernale

# Il dott. Marco Di Gaetano

Specialista in Igiene

esegue anche la

## REAZIONE BIOLOGICA DI FRIEDMANN

per la diagnosi precoce di gravidanza

Via G. B. Fardella, 294 I/H  
Palazzo Impellerizzi

TRAPANI  
Tel. 23321



COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASICURAZIONE S.p.A.  
Capitale Sociale L. 2.000.000.000  
ROMA

## TUTTI I RISCHI ASSICURATIVI

Agente Generale per la Provincia di Trapani

Dr. Antonio Vento

Viale Regina Margherita, 29 - Trapani - 23951



# Panorama economico

68 miliardi di finanziamenti industriali

## IL BANCO DI SICILIA per il progresso dell'Isola

### Interessa gli Artigiani

Un lotto artigianale nella Zona Industriale-A Massa Carrara la 4<sup>a</sup> Mostra artigianale del marmo - Appalti per ditte artigianali - Mostra dell'Artigianato a Palermo.

La Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trapani informa gli artigiani della Provincia che, a seguito del suo vivo interessamento:

Il Commissario Regionale della Azienda Speciale per la Gestione della Zona Industriale di Trapani, con sua nota del 4 aprile 1962, ha comunicato di esistere la possibilità di assecondare il desiderio espresso dalla Commissione stessa per l'assegnazione di aree che interessano la categoria degli artigiani nella costruenda zona industriale del Capoluogo.

Nella medesima nota lo stesso Commissario Regionale ha comunicato di avere sottoposto ai competenti Assessorati un piano di inserimento per un lotto artigianale nella medesima zona.

In attesa delle decisioni che saranno emanate in materia dai competenti Organi Regionali, si invitano gli artigiani della Provincia che ne abbiano interesse, a presentare regolare domanda di assegnazione alla Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trapani, presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura, che provvederà alla trasmissione al competente Organo.

La Commissione Provinciale per l'Agricoltura di Massa e Carrara, nel periodo 8 Luglio - 19 Agosto p.v. organizza la 4<sup>a</sup> Mostra Artigiana del Marmo.

La manifestazione di cui tratterà, come nei scorsi anni, è intesa a far conoscere e valorizzare sempre più, attraverso una accurata raccolta qualitativa, gli elaborati prodotti dall'artigianato del marmo.

Saranno messi in palio numerosi premi in danaro e medaglie d'oro, offerti da vari Enti, che verranno assegnati da una apposita Commissione giudicatrice, ai partecipanti.

Qualora gli artigiani di questa Provincia intendessero partecipare alla Mostra anzidetta, potranno richiedere direttamente alla Commissione Provinciale per l'Artigianato di Massa e Carrara, presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura, le apposite domande di partecipazione, da trasmettersi alla stessa entro il 15 Giugno 1962.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Commissione Provinciale per l'Artigianato presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani.

A seguito del vivo interessamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trapani e delle Commissioni di altre Province, per lo scorporamento degli appalti di lavori di pertinenza dell'artigianato, il Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 6443, in data 11 Dicembre 1961, indirizzata ai capi servizio dell'Amministrazione Centrale, decentrata e provinciale del LL. PP. e al Direttore Generale della A.N.A.S., ha disposto, ad integrazione di quanto stabilito al punto 4<sup>o</sup> della circolare n. 5553/61 - A - I, del 14 Maggio 1958, che ove l'economia generale degli appalti non consenta la coesistenza di più imprese in uno stesso cantiere, gli Uffici dovranno aver cura di inserire nei Capitolati Speciali di appalto apposita clausola con la quale si faccia obbligo alle imprese aggiudicatrici degli appalti di affidare le opere e gli impianti speciali a ditte artigianali specializzate del luogo in cui si eseguono i lavori principali.

Dal 26 Maggio al 10 Giugno 1962, avrà luogo a Palermo, alla XVII Fiera del Mediterraneo, la Mostra dell'Artigianato Siciliano.

La Mostra ha lo scopo di promuovere la raccolta, l'esposizione e la vendita di prodotti artigianali apprezzabili come espressione dell'arte, della tecnica e del lavoro.

Saranno ammesse a partecipare alla manifestazione le aziende iscritte negli Albi Provinciali delle Imprese Artigiane e appartenenti ai seguenti settori produttivi: Mobili - Ceramiche - ricami - pelletterie - calzature - abbigliamento - tappeti - oggetti folkloristici - giocattoli - cesteria - ceramica.

Qualora gli artigiani di questa Provincia intendessero partecipare...

### La Segreteria della CCdI

La nuova Segreteria camerale dopo la I Conferenza Provinciale risulta così composta:

Onorevole Franco Mogliacci: Segretario Responsabile  
Salvatore Caizza: Resp. Edili e cavatori  
Carlo Gabriele: Resp. Alimentaristi

Olimpio Ingoglia: Organizzazione  
Giuseppe Inzerillo: Sezione Studi e resp. FILM  
Giacchino Marino: Segretario Resp. Camera del Lavoro di Marsala

Anselmo Tripoli: Resp. Federbraccianti.

capire alla Mostra, potranno richiedere direttamente alla Segreteria della Commissione Provinciale per l'Artigianato, presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, le apposite domande di partecipazione e prendere visione del regolamento. Tali domande dovranno pervenire al Comitato Organizzatore della Mostra, che ha sede presso la Camera di Commercio - Palermo, Piazza Pretoria 6, non oltre il 5 Maggio 1962.

L'importo globale dei finanziamenti destinati dal Banco di Sicilia al potenziamento ed alla accelerazione del processo di industrializzazione dell'Isola, ha superato oggi i 68 miliardi di lire. E' una quota questa il cui raggiungimento testimonia della tenacia e del senso di responsabilità col quale il benemerito Istituto di credito contribuisce alla rinascita economica e quindi sociale dell'Isola. Giene diamo atto, non solo con

lealtà, ma con un tantino di orgoglio anche, al pensiero che sono nostri questi quattrini: dei siciliani, e che vengono impiegati in Sicilia, per noi, per la Sicilia, in imprese che dovranno davvero elevarla ad un tenore di vita mai raggiunto prima, anche se agognato da cento anni.

I 68 miliardi di investimenti come dicevamo, sono stati raggiunti con il deliberato adottato il 7 maggio scorso dal Comitato Tecnico Amministrativo della Sezione di Credito Industriale, che nel quadro delle vigenti norme nazionali e regionali e in applicazione delle nuove possibilità operative previste dalla legge 25 luglio 1961 n. 649, ha concesso crediti per oltre tre miliardi e 500 milioni ad imprese siciliane, per la realizzazione di nuove iniziative industriali, l'ammmodernamento e l'attrezzatura preesistenti e per la formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti.

Il difficile compito che la SO.F.I.S. svolge, di fare la sintesi, in ragione degli interessi generali della Sicilia, degli interessi del capitale pubblico e di quello privato, non soltanto convogliando dalle due parti cospicui mezzi finanziari nella attività tesa all'industrializzazione, ma risolvendo proficuamente il problema che scaturisce dalla necessità di associare allo sforzo del capitale siciliano l'esperienza e la capacità tecnica di «partners» specializzati dell'industria nazionale ed internazionale, appare ad ogni coscienza onesta e ad ogni acuto osservatore un ruolo fondamentale ed insostituibile.

Dopo avere impostato il suo lavoro nel passato triennio sulla scorta delle indicazioni del cosiddetto «Piano Battelle», il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle indicazioni che emergono dal testo della legge integrativa approvata di recente, sta provvedendo alla elaborazione di un suo programma triennale di interventi e per la cui realizzazione intende mobilitare al più presto tutte le somme a disposizione e mettere in moto tempestivamente il volano delle obbligazioni.

Preso atto delle relazioni del

Comitato Tecnico-Consulivo, presieduto dall'ing. Domenico la Cervera, e del Consiglio di Amministrazione, validamente diretto dal comm. Ignazio Capuano, ha parlato l'on. Giuseppe D'Angelo, che ha detto fra l'altro:

«E' opinione del Governo che la Società Finanziaria, di cui la Regione è Socio di maggioranza, debba essere sempre più uno dei pilastri fondamentali dell'azione pubblica volta, in intima connessione con l'iniziativa privata, alla ordinata propulsione di tutti i settori dell'economia siciliana per il raggiungimento di quei fini statutari che rappresentano la essenza e lo scopo concreto dell'autonomia».

«Spingendo il nostro sguardo innanzi verso il futuro, non possiamo non riconoscere destinata ad essere sempre più confermata e convalidata dalla esperienza quella che fu la impostazione originaria data alla SO.F.I.S. Essa, invero, intanto continuerà ad assolvere alla sua essenziale funzione, in quanto saprà essere centro decisionale siciliano in grado di riconoscere e far valere la misura siciliana dei problemi del nostro processo di sviluppo, intervenendo nei conflitti e nelle intese dei gruppi pubblici e privati, quando essi dovessero sottovalutare o subordinare il profilo degli specifici interessi generali di sviluppo dell'Isola, e intervenendovi in ar-

monia alle direttive generali della politica di industrializzazione della Regione.

«Con la creazione della SO.F.I.S., la Regione Siciliana ha inteso dar vita ad uno strumento moderno e penetrante, idoneo a caratterizzare l'intervento pubblico nell'economia. Un intervento ap-

portatore di benefici concreti, in un quadro di ordine e nel rispetto di tutte le forze produttive della privata iniziativa, da considerare componenti indispensabili per il piano di sviluppo, che additiamo a noi stessi e al popolo siciliano come nuova e significativa tappa del cammino intrapreso».

Il Mezzogiorno sembra dunque ormai maturo, anche grazie alla creazione ultimata di una prima serie di infrastrutture indispensabili per un avvio del processo di industrializzazione; questo è oltre a tutto, pregiudiziale per una prosecuzione dell'attuale espansione dell'economia italiana, che ha come condizione un allargamento del mercato interno in funzione di una ancor maggiore espansione in quelli stranieri.

Le maggiori disponibilità accordate dalla Regione, consentono di indirizzare l'azione della SO.F.I.S. sia in funzione di stimolo ai pubblici poteri nazionali ed agli Enti pubblici da essi dipendenti - perché la Sicilia non sia tagliata fuori dalla politica di sviluppo nazionale - sia in funzione della mobilitazione di mezzi e di sforzi per sostenere il programma regionale.

E' da ritenere che nell'ampio quadro della nuova pianificazione nazionale e regionale, la SO.F.I.S., volta a volta collaborando con enti pubblici e operatori privati, o stimolandone l'attività soprattutto attraverso proprie iniziative dirette, potrà trovare quel più ampio respiro e quel più serrato e incedente ritmo di azione, che le consentiranno di cooperare ad avviare la Sicilia su una linea di progressivo allineamento al ritmo generale ascendente dell'economia italiana.

Il ruolo determinante svolto dalle grandi «Holdings» pubbliche, e dalle società a partecipazioni miste ad esse collegate, nel prodigioso sviluppo dell'economia italiana in tutti i suoi settori, conferma ed evidenzia la esatta intuizione che presiede all'adozione di questo stesso strumento da parte della Regione ai fini di una politica di sviluppo in Sicilia. La SO.F.I.S., pur con alcune peculiarità caratteristiche, si propone di adempiere a questo medesimo compito nell'ambito

più ristretto dell'economia regionale, mentre il suo esempio è stato già seguito con la creazione della Finanziaria Sarda, e si profila una tendenza alla creazione di nuove finanziarie nel quadro dei piani regionali di sviluppo.

Sotto il profilo finanziario, il capitale, passato nei precedenti esercizi da 6.750.000.000 a 15.800.000.000 per effetto dei conferimenti regionali e del felice ricorso al mercato finanziario, fino a raggiungere l'attuale consistenza di L. 17 miliardi e 800 milioni, viene ulteriormente accresciuto con la recente legge dell'Assemblea Regionale.

In conseguenza e senza considerare la possibilità di ulteriori sottoscrizioni da parte di enti e privati, la Società Finanziaria dovrebbe raggiungere un capitale di 45 miliardi. Il che comporta, per effetto della garanzia regionale accordata ai prestiti obbligazionari che la SO.F.I.S. è autorizzata ad emettere, la possibilità di collocare agevolmente titoli per 225 miliardi.

A testimonianza ulteriore del fattivo interessamento dell'Assemblea e del Governo Regionale, possiamo registrare inoltre l'estensione alla SO.F.I.S. delle agevolazioni tributarie previste dalla legge statale 22 giugno 1960 n. 445 a favore degli Istituti Regionali per il finanziamento alle piccole e medie industrie. Tale provvedimento, oltre a sollevare la Società dagli ingenti oneri fiscali sinora sopportati, le reca il conforto del riconoscimento delle finalità sociali perseguite nell'esclusivo interesse della collettività.

Il quadro delle nostre partecipazioni comprende in primo luogo una serie di iniziative situate «a valle» di alcune fondamentali attività primarie. Si è ad esempio sviluppata una serie di imprese connesse coll'attività agricola, destinate ad incoraggiare la razionalizzazione delle colture per adeguarle alle necessità dell'industria. Sono altresì previste, e per più di una già si dispone di concreti programmi operativi, imprese destinate ad inserire in un ciclo di trasformazione da effettuarsi nell'Isola, i prodotti dell'industria estrattiva (petrolio e derivati, zolfo, sali potassici).

Un ulteriore potenziamento potrebbe inoltre ricevere il settore metalmeccanico, in considerazione delle attuali esigenze e prospettive manifestatesi nell'Isola, e sempre tenendo presente l'eventualità della creazione di un impianto siderurgico nella provincia di Palermo, che appare sommatamente idoneo allo scopo.

A questi tre gruppi fondamentali si affiancano poi interventi in altri importanti settori, tra cui fanno spicco quello tessile, editoriale, cartario e delle forniture edilizie.

La funzione propulsiva della SO.F.I.S., che già si esplicita tuttora una serie di servizi, di studi, ricerche, consulenze, le quali altrimenti risulterebbero al di sopra delle possibilità della singola azienda, dovrebbe essere ulteriormente e sensibilmente potenziata in avvenire, svolgendo una fattiva opera di assistenza alla penetrazione dei prodotti nei mercati, suggerendo i metodi pubblicitari più efficaci e impostando convenientemente le organizzazioni commerciali, che possono essere integrate o coordinate con quelle di altre collegate.

Occorre dunque porre l'acceleratore alla «iniziativa siciliana» e sfruttare al massimo i mezzi di cui disponiamo per creare una diffusa e moderna struttura indu-

# SO.F.I.S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA p.a.

Capitale L. 17.800.000.000

Approvato il Bilancio al 31 dicembre 1961  
Emissione obbligazionaria per lire 10 miliardi

Comitato Tecnico-Consulivo, presieduto dall'ing. Domenico la Cervera, e del Consiglio di Amministrazione, validamente diretto dal comm. Ignazio Capuano, ha parlato l'on. Giuseppe D'Angelo, che ha detto fra l'altro:

«E' opinione del Governo che la Società Finanziaria, di cui la Regione è Socio di maggioranza, debba essere sempre più uno dei pilastri fondamentali dell'azione pubblica volta, in intima connessione con l'iniziativa privata, alla ordinata propulsione di tutti i settori dell'economia siciliana per il raggiungimento di quei fini statutari che rappresentano la essenza e lo scopo concreto dell'autonomia».

«Spingendo il nostro sguardo innanzi verso il futuro, non possiamo non riconoscere destinata ad essere sempre più confermata e convalidata dalla esperienza quella che fu la impostazione originaria data alla SO.F.I.S. Essa, invero, intanto continuerà ad assolvere alla sua essenziale funzione, in quanto saprà essere centro decisionale siciliano in grado di riconoscere e far valere la misura siciliana dei problemi del nostro processo di sviluppo, intervenendo nei conflitti e nelle intese dei gruppi pubblici e privati, quando essi dovessero sottovalutare o subordinare il profilo degli specifici interessi generali di sviluppo dell'Isola, e intervenendovi in ar-

monia alle direttive generali della politica di industrializzazione della Regione.

«Con la creazione della SO.F.I.S., la Regione Siciliana ha inteso dar vita ad uno strumento moderno e penetrante, idoneo a caratterizzare l'intervento pubblico nell'economia. Un intervento ap-

portatore di benefici concreti, in un quadro di ordine e nel rispetto di tutte le forze produttive della privata iniziativa, da considerare componenti indispensabili per il piano di sviluppo, che additiamo a noi stessi e al popolo siciliano come nuova e significativa tappa del cammino intrapreso».

Il Mezzogiorno sembra dunque ormai maturo, anche grazie alla creazione ultimata di una prima serie di infrastrutture indispensabili per un avvio del processo di industrializzazione; questo è oltre a tutto, pregiudiziale per una prosecuzione dell'attuale espansione dell'economia italiana, che ha come condizione un allargamento del mercato interno in funzione di una ancor maggiore espansione in quelli stranieri.

Le maggiori disponibilità accordate dalla Regione, consentono di indirizzare l'azione della SO.F.I.S. sia in funzione di stimolo ai pubblici poteri nazionali ed agli Enti pubblici da essi dipendenti - perché la Sicilia non sia tagliata fuori dalla politica di sviluppo nazionale - sia in funzione della mobilitazione di mezzi e di sforzi per sostenere il programma regionale.

E' da ritenere che nell'ampio quadro della nuova pianificazione nazionale e regionale, la SO.F.I.S., volta a volta collaborando con enti pubblici e operatori privati, o stimolandone l'attività soprattutto attraverso proprie iniziative dirette, potrà trovare quel più ampio respiro e quel più serrato e incedente ritmo di azione, che le consentiranno di cooperare ad avviare la Sicilia su una linea di progressivo allineamento al ritmo generale ascendente dell'economia italiana.

Il ruolo determinante svolto dalle grandi «Holdings» pubbliche, e dalle società a partecipazioni miste ad esse collegate, nel prodigioso sviluppo dell'economia italiana in tutti i suoi settori, conferma ed evidenzia la esatta intuizione che presiede all'adozione di questo stesso strumento da parte della Regione ai fini di una politica di sviluppo in Sicilia. La SO.F.I.S., pur con alcune peculiarità caratteristiche, si propone di adempiere a questo medesimo compito nell'ambito

## l'istinto



fa preferire ai bimbi l'arancia il frutto più ricco delle vitamine necessarie alla crescita



ai bambini

## arance di Sicilia

monia alle direttive generali della politica di industrializzazione della Regione.

«Con la creazione della SO.F.I.S., la Regione Siciliana ha inteso dar vita ad uno strumento moderno e penetrante, idoneo a caratterizzare l'intervento pubblico nell'economia. Un intervento ap-

portatore di benefici concreti, in un quadro di ordine e nel rispetto di tutte le forze produttive della privata iniziativa, da considerare componenti indispensabili per il piano di sviluppo, che additiamo a noi stessi e al popolo siciliano come nuova e significativa tappa del cammino intrapreso».

### Bilancio al 31 dicembre 1961

ATTIVO		PASSIVO	
<b>CONTI PATRIMONIALI</b>		<b>CONTI PATRIMONIALI</b>	
<b>FONDI DISPONIBILI</b>		<b>PATRIMONIO</b>	
Ex fondo	900.795.353	Capitale sociale	15.800.000.000
Nostre	1.768.127.060	Riserva legale	3.092.100
	2.668.922.413	Riserva straordinaria	4.623.150
<b>BREVETTI E FORMULE</b>		Residuo utili 1960	21.574.700
TITOLI DI PROPRIETA'	5.000.000		15.829.279.950
MOBILI E SPESE D'INCASSO	10.313.175	<b>FONDI DI AMMORTAMENTO ED ACCANTONAMENTO</b>	
Mobili, macchine ed arredi	57.698.414	Fondo ammort. mobili, macchine e arredi	17.005.598
Oneri diversi pluriennali	283.100.000	Fondo di quiescenza al personale	27.821.987
<b>CREDITI</b>		Fondo oscillazione partecipazioni azionarie	261.248.709
Portafoglio	145.774.493	Partite varie da regolare	124.724.264
Finanziamenti	1.424.326.114		430.800.448
Mutui attivi	137.855.525	<b>DEBITI</b>	
Conti correnti garantiti	21.991.485	Ratei e risconti	2.887.327
Studi e progetti	18.954.006	Creditori diversi	125.673.113
Ratei e risconti	10.504.562		128.560.445
Debitori diversi	24.311.956		16.388.640.843
<b>PARTITE VARIE DA REGOLARE</b>			5.119.605
	141.500.000	<b>UTILI NETTI DELL'ESERCIZIO</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>TOTALE</b>	
	16.393.760.448	16.393.760.448	
<b>CONTI D'ORDINE</b>		<b>CONTI D'ORDINE</b>	
<b>DEPOSITI DEI TERZI</b>		<b>DEPOSITANTI</b>	
Per cauzione	3.400.000		662.748.000
Per garanzia	659.348.000	<b>TITOLI IN DEPOSITO PRESSO TERZI</b>	
	662.748.000	3.242.305.000	
<b>DEPOSITARI TERZI</b>		<b>CONTO IMPEGNI E RISCHI</b>	
Per custodia	2.504.103.000	10.482.056.311	
Per cauzione	26.080.000	<b>PARTITE DI MEMORIA</b>	
Per cause varie	712.142.000	1	
<b>CONTO IMPEGNI E RISCHI</b>		<b>TOTALE</b>	
Finanziamenti deliberati	5.277.458.311	30.780.869.760	
Partecipazioni deliberate	5.012.558.000		
Avalli e fidejussioni	192.000.000		
<b>PARTITE DI MEMORIA</b>			
Crediti ceduti da terzi	1		
<b>TOTALE</b>			
	30.780.869.760		



Il delitto di Piazza Stazione

# Pistole facili



La 29enne omicida Giuseppa D'Armetta viene accompagnata dagli agenti in Questura per l'interrogatorio, subito dopo il delitto.



Le indagini della Squadra di P.S. sul delitto di Piazza Stazione si sono concluse con un clamoroso colpo di scena. Non è stata, infatti, la sola D'Armetta a portare a termine il disegno criminoso che ha troncato la vita del 39enne agricoltore marsalese Giuseppe Laudicina; un complice l'ha aiutata a rintracciarlo a Trapani. Il complice sarebbe il pregiudicato marsalese Francesco Genna, di 51 anni, che la mattina del 3 maggio ha noleggiato una Fiat 1100 per mettere la D'Armetta sulle tracce dell'amante di cui questa si voleva disfare. Secondo sempre le indagini esperte dalla Squadra Mobile, le responsabilità del Genna nel grave fatto di sangue sarebbero irrefutabili, e tali da definire accuratamente la parte da lui avuta nell'aiutare la donna a compiere il delitto.

La D'Armetta e il complice sono stati associati al carcere di via S. Francesco, in attesa del processo che avrà luogo per direttissima.

I verbali relativi al delitto di Piazza Stazione sono già in possesso della magistratura, insieme ai resoconti che la Mobile ha redatto a tale proposito.

L'opinione pubblica trapanese è rimasta particolarmente colpita dal fatto, anche per la sua spettacolarità. Nella sparatoria, come si ricorderà, sono stati coinvolti anche alcuni pacifici cittadini che si trovavano a transitare in quell'ora per la piazza.

## Antonio De Filippi Cr. Off. della Repubblica

Apprendiamo con vivo compiacimento che su proposta del Presidente della Camera di Commercio di Trapani, il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, prima di lasciare la massima carica dello Stato, ha conferito al nostro concittadino Avv. Antonio De Filippi le insegne di Grande Ufficiale al merito della Repubblica.

L'alto riconoscimento viene a premiare l'indaffolata attività svolta in ogni tempo dall'Avv. De Filippi in favore dell'economia provinciale e particolarmente nei tre settori del credito, dell'industria e dell'agricoltura dove egli opera con senso di responsabilità, con capacità ed intuito.

Fra le molte cariche, infatti, che l'Avv. De Filippi assume in atto, non poche sono di rilevante importanza per l'economia della nostra provincia: Consigliere di sconto presso importanti Istituti di Credito, Consigliere di Amministrazione presso la Banca del Popolo, Presidente della STASIC, della SCILLA, della AUGUGLIARO & GENNA, della ISSA, della SAS; Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti presso la Camera di Commercio, Membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

All'illustre nostro amico Grande Ufficiale Antonio De Filippi che ancora recentemente è stato chiamato a far parte della Commissione Regionale per i Contributi Unificati in Agricoltura, i nostri rallegramenti più affettuosi e più sinceri ed i nostri auguri per sempre maggiori affermazioni.

## Medaglia d'Oro a Peppino Garziano

In una simpatica cornice di cordiale festevolezza, alla presenza del Ministro Folchi, è avvenuta a Bergamo Alca, nel Palazzo della Regione, la premiazione con medaglia d'oro di 53 Direttori degli E.P.T. d'Italia che hanno compiuto 25 anni di attività al servizio del Turismo.

Fra i cinque Direttori Siciliani premiati a Bergamo, era presente il nostro amico Cav. Uff. Dr. Giuseppe Garziano, Direttore dello E.P.T. di Trapani.

Al caro Peppino che da un po' di tempo a questa parte colleziona commendee e medaglie, il nostro più affettuoso augurio per l'odierno riconoscimento.

## Concorsi Consiglieri Amm. Civile

Con Decreto del Ministro dell'Interno in data 14 Febbraio 1962, registrato alla Corte dei Conti il 1° marzo 1962 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 2 Aprile 1962, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 41 posti di consigliere di 3° classe in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno in Roma nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1962.

Il titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso è la laurea in giurisprudenza ed in scienze politiche.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 200, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Roma, e dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda è il 1° giugno 1962.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

## Riduzione biglietti su l'Alitalia

La Società Alitalia ha approvato alcune facilitazioni sulle tariffe aeree fra l'Italia ed il Nord America (Stati Uniti Canada, Messico), accordando delle sensibili riduzioni sul costo del biglietto, per gruppi composti di almeno 25 persone.

Su esplicita richiesta dell'Assessorato Regionale Turismo Spettacolo, Sport e Trasporti, l'Alitalia ha reso noto che, contrariamente a quanto riportato da alcuni giornali, tali «riduzioni in gruppo» sono applicabili anche agli scali italiani di PALERMO - CATANIA - TRAPANI - PANTELLERIA.

## Direttive dell'Assessorato all'Agricoltura

# LA REGIONE SICILIANA PER IL "PIANO VERDE"

Ai fini del completamento degli adempimenti preliminari alla situazione pratica della legge sul «Piano Verde» l'Assessore all'Agricoltura e Foreste On.le Fasino ha disposto affinché agli Ispettorati Prov. dell'Agricoltura fossero trasferite oltre che le pratiche di mutuo per la formazione della piccola proprietà contadina e di sussidio nella spesa di acquisto di fondi rustici e di case di abitazione, anche quelle relative a sussidi e concorsi negli interessi per opere di miglioramento fondiario.

Il trasferimento delle pratiche di sussidio in conto capitale riguarda soltanto quelle di data non anteriore al 2 Giugno 1951 e relative ad opere di miglioramento fondiario da eseguire nelle zone considerate collinari a rilevante depressione economica, al termine dell'articolo 5 della legge 2 Giugno 1961 n. 454, e quelle riguar-

danti: a) - opere di particolare onerosità e di notevole interesse sociale, b) - opere di riattamento, ampliamento e completamento di fabbricati rurali; c) - opere di cui al comma 3° e seguenti dell'art. 8 sopra ricordato, d) - interventi per le case di abitazione di proprietà dei coltivatori diretti, piccoli proprietari o enfiteuti nei centri abitati.

In una circolare indirizzata agli Ispettorati delle nove provincie ed all'Ispettorato Agrario Regionale, l'On.le Fasino ha precisato, inoltre, le seguenti direttive:

a) - Per la individuazione delle opere di particolare onerosità e di notevole interesse sociale per la occupazione di mano d'opera sarà necessario attenersi a quanto contenuto nella circolare ministeriale n. 34 del 14 dicembre 1961.

b) - Per le pratiche di mutuo per opere di miglioramento fon-

diario, il trasferimento dovrà riguardare tutte le pratiche, indipendentemente da quanto sopra stabilito per quelle relative a sussidi in capitali.

c) - Per le modalità di trasferimento tutte le pratiche predette, vanno tenute presenti le disposizioni contenute nella circolare assessoriale n. 3131 del 6 Marzo 1962, restando ferme che, il trasferimento dovrà riguardare quelle di importo non superiore ai 10 milioni di lire per le quali non sia stato emesso alcun provvedimento formale di concessione di sussidio o concorso negli interessi.

d) - Le pratiche già definite con provvedimento formale di concessione, anche se di importo non superiore a L. 10 milioni, rimangono di competenza dell'Ispettorato Agrario Regionale, che provvederà agli adempimenti di liquidazione e pagamento del sussidio o concorso negli interessi.

## S.E.T. - SOCIETA' ESERCIZI TELEFONICI - per Azioni

SEDE IN NAPOLI

Capitale sociale L. 25.000.000.000

Il 26 Aprile u. s. presieduta dal Prof. Luigi Lordi si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Generale ord. degli azionisti della Società Esercizi Telefonici. L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché il bilancio ed il conto economico chiuso al 31-12-61. E' stato nominato Sindaco supplente per il completamento del Collegio Sindacale il Dott. Guglielmo Caporaso.

In apertura il Prof. Lordi ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione la quale, nel mettere in rilievo il perdurare nella zona di concessione della SET del fenomeno di una sempre più intensa e diffusa domanda del servizio telefonico, ne indica le cause da un lato nel costante progresso economico del Mezzogiorno, dall'altro nel miglioramento del servizio, inteso anche per quanto riguarda la parte urbana, come possibilità, per la maggioranza dei richiedenti di nuovi collegamenti, di ottenerli con sollecitudine e, per quanto riguarda la parte extraurbana, come immediatezza o quanto meno come celerità nell'effettuare le comunicazioni richieste.

L'accennato miglioramento è stato reso possibile mercé l'intensa attività costruttiva svolta nel 1961 dalla Società, che ha richiesto un investimento di oltre 18 miliardi e si è concretizzata per le più significative voci di consistenza, negli incrementi di cui alla tabella riportata allo scopo di fornire una idea delle notevoli realizzazioni compiute anche nel 1961 dalla SET sia nel settore urbano che in quello extraurbano.

	SITUAZIONE		INCREMENTO	
	31-12-1961	31-12-1960	assoluto	%
Abbonati	442.794	385.681	57.113	14,8
Apparecchi	552.547	485.420	67.127	13,8
Apparecchi a sistema automatico	469.112	405.632	63.480	15,6
Percentuale di automatizzazione	84,9	83,6	—	—
N.ri installati di centrali urbane	508.157	438.900	69.257	15,5
N.ri installati di centrali urbane a sistema automatico	402.920	340.090	62.830	18,5
Sviluppo delle reti urbane di distribuzione e giunzione Km. circuito	863.952	685.819	178.133	26,0
Sviluppo della rete extraurbana di prop. sociale Km.-cto	222.591	158.280	64.311	40,6
Posti telefonici pubblici	4.058	3.719	339	9,1
Unità di servizio extraurbano in partenza su circuiti sociali e misti	45.006.247	34.598.684	10.407.563	30,1
Percentuale del traffico teleselettivo da abbonato sul totale del traffico extraurbano sociale	30,1	12,1	—	—

Tali dati stanno a sottolineare che il processo di industrializzazione del Mezzogiorno nel quadro del favorevole andamento della economia italiana trova pronta la SET nell'adeguare le proprie attrezzature ed i propri servizi alle accresciute esigenze dell'utenza.

Ed infatti le notevoli realizzazioni compiute anche nel 61, specie per quanto concerne l'acceleramento del processo di automatizzazione del servizio sia in campo urbano che in quello extraurbano, costituiscono la testimonianza migliore dello sforzo compiuto dalla SET. Meritano di essere menzionate l'estensione della teleselezione bidirezionale da abbonato in 39 centri automatici dei compartimenti di Napoli, Catania, Palermo e Bari nonché l'attività di tre centrali extraurbane compartimentali automatiche a Bari, Catania e Palermo.

I dati riportati nella relazione pongono anche in opportuna evidenza il decisivo impulso registrato nello sviluppo degli impianti particolarmente nell'ultimo quadriennio.

Nel periodo che va dal 1-1-1958 al 31-12-1961 l'entità delle più importanti voci di consistenza dei principali servizi offerti nel campo urbano ed extraurbano risulta infatti mediamente, più che raddoppiata.

Tuttavia nonostante le imponenti realizzazioni compiute nel quadriennio che si è concluso, molto ancora resta da fare per fronteggiare in misura più adeguata le esigenze della vasta zona di concessione che costituisce oltre un terzo dell'intero territorio nazionale e che comprende tutta l'Italia meridionale e la Sicilia oltre parte delle province di Frosinone e Latina.

A questo proposito la relazione mette in evidenza l'ingente sforzo finanziario occorrente richiamando l'attenzione sulla circostanza che l'ammontare degli investimenti di cui si prospetta l'ulteriore necessità è di molte decine di miliardi; già nel 1962 la Società ha aumentato a pagamento il proprio capitale da 19 a 25 miliardi. Ciò dimostra come il risveglio economico in atto nel meridione venga tenuto dalla SET e dalla finanziaria STET nel debito conto della politica generale dell'IRI per il Mezzogiorno e favorito con la lungimirante predisposizione di vasti programmi e di nuove realizzazioni attraverso le quali si conta di raggiungere nei prossimi anni traguardi tali da ridurre al massimo possibile anche nel campo telefonico il divario ancora esistente fra le regioni meridionali e il resto d'Italia.

Proprio in vista di tali onerosi ed impegnativi compiti che attendono la Società per i prossimi anni la relazione del Consiglio si sofferma sulla necessità ormai improrogabile che si pervenga, in conformità all'impegno preso dall'Autorità concedente nell'art. 49 della Convenzione con lo Stato, ad una soddisfacente soluzione dell'annoso problema dell'adeguamento delle tariffe e ciò soprattutto al fine di consentire l'ulteriore sviluppo quantitativo degli impianti, degli abbonati e dei servizi e di permettere con il costante aggiornamento dei mezzi tecnici a disposizione, di fornire servizi che, anche sul piano qualitativo, possano soddisfare pienamente le esigenze dell'utenza.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato a proprio Presidente il Prof. Luigi Lordi.

# Arredate bene la vostra casa

# Mobili di stile - Economici e di lusso Alberto Buscaino

LOCALI DI ESPOSIZIONE in Via Ammiraglio Staiti, Via Raisi, Via Biscottai - Tel. 23834